

Quattro arresti dei carabinieri

Quattro arresti e una lunga serie di controlli a persone ed autovetture sono stati operati dai carabinieri della Compagnia "Messina Sud" nell'ambito di una ulteriore attività di controllo del territorio coordinata e voluta dal "Reparto Territoriale" dell'Arma.

Un servizio, quello portato a termine dai carabinieri agli ordini del capitano Manuel Scarso e del tenente Andrea Corinaldesi e su disposizione del tenente colonnello Francesco Maria Chiaravalloti, che ha consentito di arrestare persone resesi responsabili, a vario titolo, di estorsione, evasione dagli arresti domiciliari e detenzione ai fini di spacci di eroina.

I primi a finire in manette sono stati Giuseppe D'Agostino e Francesco Conti. Nel primo caso l'uomo, 66 anni, nativo di Oppido Mamertina, in provincia di Reggio Calabria, è stato bloccato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale il 24 marzo scorso, dovendo espiare sei anni e sei mesi di reclusione poiché riconosciuto responsabile di estorsione in concorso. Fatti, come evidenziati dagli stessi investigatori, che sarebbero avvenuti a Messina tra il 1990 e il 1993.

Il quarantaduenne Francesco Conti, nato a Fiumedinisi ma residente ad Alì Terme, è invece finito in manette poiché bloccato, in flagranza di reato, fuori dalla propria abitazione dove invece doveva trovarsi in regime di arresti domiciliari.

Sono stati invece trovati in possesso di 4 grammi di eroina, e per questo arrestati; gli operai Antonino Di Natale, 38 anni, residente a Santa Teresa di Riva e Carmelo Brancato, 38 anni, di Sant'Alessio Siculo. I due non hanno voluto indicare né la provenienza della sostanza stupefacente né l'eventuale sua destinazione.

Tutti gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati condotti in caserma per i primi accertamenti di rito. Alla fine, e dopo aver sentito l'autorità giudiziaria, D'Agostino è stato trasferito nel carcere di Gazzi, Conti è stato rinchiuso nelle camere di sicurezza della Compagnia "Messina Sud" in attesa del processo con il rito direttissimo, Di Natale e Brancato sono stati invece posti agli arresti domiciliari.

Il servizio di ieri, come evidenziato nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina nei locali del Comando provinciale dell'Arma, si inquadra in un'attività di controllo e repressione ad ampio raggio che, solo nell'ultimo mese, e grazie al concorso delle stazioni carabinieri dislocate in tutti i paesi della provincia ionica, ha portato all'arresto di una decina di persone, alla denuncia a piede libero di altrettanti soggetti noti e al sequestro di modiche quantità di sostanze stupefacenti di vario genere.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS